**È sbagliato voler scoprire l’identità di Elena Ferrante?[[1]](#footnote-1)**

*Il giornalista Claudio Gatti si è difeso dalle accuse fattegli da scrittori e da lettori dell'autrice di "L'amica geniale"*

Il 2 ottobre *la Domenica del Sole 24 Ore*, il quotidiano tedesco *Frankfurter Allgemeine* *Zeitung,* il sito di informazione francese *Mediapart* e quello della *New York Review of Books* hanno pubblicato un articolo in cui il giornalista italiano Claudio Gatti spiega come, partendo da alcuni conti e acquisti di appartamenti, sia giunto alla conclusione che la scrittrice Elena Ferrante sia in realtà la traduttrice Anita Raja, moglie dello scrittore Domenico Starnone. Molte persone hanno parlato dell’inchiesta di Gatti sui social network: da un lato c’era chi condivideva l’articolo per via della curiosità nei confronti del personaggio, dall’altro chi ha criticato duramente il lavoro di Gatti, per varie ragioni, prima fra tutti per l’invasione nella privacy di una persona che ha sempre detto di non voler far conoscere la sua vera identità.

Tra chi ha criticato più duramente Gatti c’è lo scrittore Erri De Luca, che ha detto: «Questa sorta di indagini patrimoniali farebbero bene a svolgerle per stanare gli evasori invece degli autori». È stata molto dura anche la reazione della casa editrice che pubblica i libri di Ferrante in Italia, E/O, che sul suo sito ha scritto: «Disgusta vedere una grande autrice italiana, amata e celebrata nel nostro paese e nel mondo, trattata alla stregua di un criminale. Di quale reato si è macchiata per giustificare una simile invasione nella sua vita? A quale superiore interesse pubblico risponderebbe l’inchiesta portata avanti dal giornalista Claudio Gatti e pubblicata contemporaneamente in quattro paesi?». Secondo Luca Sofri, peraltro direttore del *Post*, è sbagliato invece prendersela con Gatti perché ha cercato di scoprire la verità su un personaggio pubblico: al massimo si può criticare il suo articolo per il fatto che «non arriva a conclusioni certe, per sua stessa ammissione».

Oggi Gatti si è difeso dalle accuse che gli sono state rivolte, prima in un’intervista con *Il Libraio* e poi con un post sul suo blog. Gatti risponde alle accuse di violazione della privacy ripetendo quanto aveva già scritto, e cioè che la stessa Ferrante, un personaggio pubblico appunto, ha dato informazioni false su di sé – stando a Gatti – nel libro *La frantumaglia*. Il giornalista ha risposto anche alle accuse di misoginia fattegli dal *New Yorker*, dagli scrittori del collettivo *Wu Ming* e da alcune scrittrici. Gatti poi si è lamentato della scarsa attenzione riservata ad altre sue inchieste, diversamente a questa.

**Da tradurre in italiano: [[2]](#footnote-2)**

1. Like many—maybe most—enthusiastic Ferrante readers, I have no interest in knowing who the writer who publishes her novels under the name Elena Ferrante is.
2. To fall in love with a book, in that way that I and so many others have fallen in love with Ferrante’s, is to feel a special kinship with its author.
3. The author knows nothing about you, and yet you feel that your most intimate self has been understood.
4. Ferrante doesn’t know the details of our lives, and doesn’t care to. We don’t know those of hers. We meet on an imaginative neutral ground, open to all.
5. Gatti believes that as her popularity and acclaim have grown Ferrante’s anonymity has brought her special attention, has encouraged her over the past few years to give interviews, which she was initially not at all inclined to do.
6. “But by announcing that she would lie on occasion,” he writes, “Ferrante has in a way relinquished her right to disappear behind her books and let them live and grow while their author remained unknown.”
7. Ferrante’s steadfast artistic choice to be anonymous can only be that: an artistic choice, made at the beginning of her writing career for private reasons that she deemed essential.
8. Gatti seems to believe that he can obtain power over a great writer by exposing her, not for the purpose of interpretation or greater understanding but simply for the sake of being the first to do it.

1. <http://www.ilpost.it/2016/10/04/e-sbagliato-voler-scoprire-lidentita-di-elena-ferrante/>

   Per leggere di più guarda il blog di Gatti: <http://gradozeroblog.it/news/elena-anita-lo-stato-del-giornalismo-nel-mondo> [↑](#footnote-ref-1)
2. `adattati da un articolo in “The New Yorker” <http://www.newyorker.com/culture/cultural-comment/the-unmasking-of-elena-ferrante> [↑](#footnote-ref-2)